

## MARCO BELLAGAMBA

**Nel'apparente semplicità dell'ultimo ciclo di opere, Marco Bellagamba dissimula sapientemente una complessità tecnica e compositiva che è il frutto di una lunga maturazione, il distillato di una pratica assidua dell'espressionismo astratto, rivisitato in chiave contemporanea. Infatti, se a prima vista possono sembrare opere di pura forza gestuale, fondate solo e soltanto sulla rapidità e sull'efficacia dell'action painting, ad un più attento esame queste grandi tele dell'artista di Castell'Arquato si rivelano ricche di stratificazioni: di segni, di interventi, di tecniche, e, in definitiva, di senso. Proviamo a ricostruire, per via di ipotesi, il processo esecutivo che l'artista segue nella realizzazione delle sue opere: la prima azione sulla tela vergine sembrerebbe quella di tracciare ampi energici segni neri di lucido bitume che spezzano, scompongono, delimitano lo spazio bianco e incontaminato. Quindi l'artista piacentino interviene con velature di pigmento più diluito, a sottolineare, coprire, ombreggiare ampie campiture della superficie. Talvolta poi tali velature sono lasciate colare, a spezzare la regolarità della composizione e a suggerire un senso di precarietà, di casualità (solo apparente). Infine Bellagamba interviene graffiando qua e là, specie sulle zone più nere e compatte del bitume, come a mettere in dubbio, in crisi, in discussione, come a lacerare l'azione precedente e fondante. E poi il gesto finale, l'improvvisa accensione di un guizzo rapidissimo di colore rosso vivo, spruzzato in un punto preciso del quadro, a creare un accento, un punto focale... Se la ricostruzione è corretta, tutto può dirsi, tranne che Bellagamba sia, semplicemente, un artista 'gestuale': egli è un artista consapevole dell'importanza del gesto, che però intorno al 'gesto' costruisce un sistema di equilibri complessi, di pesi e contrappesi. In definitiva egli cerca di definire un universo semantico in cui emozione e ragione si alternano e si bilanciano. Un universo forte e poetico al tempo stesso.**

**Virgilio Patarini**